Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 13 Aprile — Numero 88

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **111** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale di Montesilvano Cappelle ha chiesto che sia istituito nella frazione Cappelle un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Teramo;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione del nuovo posto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nella frazione Cappelle, del Comune di Montesilvano Cappelle, distretto notarile di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 112 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1898, n. 459, col quale fu istituita una Commissione allo scopo di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e proporre l'ordinamento che si reputi più opportuno attuare dal 1° luglio 1895;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo con i Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, le Finanze, la Guerra, l'Agricoltura, Industria e Commercio e le Poste e Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni da membro della Commissione suddetta, presentate dal sig. comm. Luigi Bodio, senatore del Regno, consigliere di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.
DI BROGLIO.
WOLLEMBORG.
DI SAN MARTINO.
PICARDI.
GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 113 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 10 gennaio u. s., col quale fu approvato il Regolamento per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici, per l'Interno, per le Finanze, per la Guerra, e per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sospesa, fino al 1° luglio 1901, l'applicazione del Regolamento suaccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.
GIOLITTI.
WOLLEMBORG.
DI SAN MARTINO.
PICARDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 115 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro consolato in Kingston, con giurisdizione nell'isola di Giamaica e sue dipendenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **116** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 2 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Nostro Consolato in Scutari d'Albania, è stabilito un posto di vice console di prima categoria, con obbligo di tenere residenza in Durazzo.

Art. 2.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli Uffici consolari sottoindicati, sono fissati come segue, a decorrere dal 1° aprile 1901:

UFFICI	Al console	Al vice console
Batum . . . . L.	5,400	—
Pretoria . . . . »	13,500	—
Scutari d'Albania . . . . »	—	—
Id. Durazzo. . . . »	—	7,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **117** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Nostro Consolato di Gianina è destinato un vice console di 1ª categoria, con l'obbligo di tenere residenza in Valona.

Al medesimo sarà corrisposto l'assegno locale di lire settemila annue.

Art. 2.

L'assegno locale del vice console addetto al Nostro Consolato in Costantinopoli, coll'obbligo di tenere residenza in Adrianopoli, è ridotto a lire millecinquecento annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **LXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 agosto 1861, n. 408 *quater*, con la quale la Società del ponte sul Po, presso Cremona, fu autorizzata a costruire su quel fiume un ponte di chiatte ed a riscuotere, per anni sessanta, dal giorno in cui il ponte fosse andato in esercizio, il diritto di pedaggio secondo una tariffa da promulgarsi mediante decreto Reale;

Vista la tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore del Comune di Casalmaggiore, succeduto alla Società suddetta, approvata con R. decreto del 19 gennaio 1862, n. CCLVI, e modificata con altro R. decreto del 29 novembre 1874, n. 2246 (serie 2ª);

Viste le deliberazioni 7 giugno e 6 settembre 1898 del Consiglio comunale di Casalmaggiore, relative alla introduzione di altre varianti nella tariffa stessa, approvate dalla Giunta provinciale di Cremona nell'adunanza del 29 settembre 1899;

Visti i voti favorevoli della Giunta municipale di Parma e delle Deputazioni provinciali di Parma e Cremona;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore del Comune di Casalmaggiore pel passaggio del ponte di chiatte sul Po, dirimpetto a quell'abitato, approvata con R. decreto del 29 novembre 1874, n. 2246 (serie 2ª), è sostituita quella annessa al presente, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TARIFFA dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del Ponte comunale di chiatte sul Po, rimpetto a Casalmaggiore, in sostituzione di quella approvata col R. decreto del 29 novembre 1874, n. 2246 (serie 2ª).

1. Persona a piedi, con carico o senza, L. 0,05.
2. Cavallo, mulo, bue o vaccina, L. 0,15.
3. Vitello od asino, L. 0,10.
4. Castrato, pecora, capra e maiale in genere, L. 0,05.
5. Id. id. id. id. in mandre, L. 0,02.
6. Vettura a due ruote e ad un cavallo (sediolo) compreso il conduttore, L. 0,50.
7. Vettura a due ruote e a due cavalli, compreso il conduttore, L. 0,75.
8. Vettura a quattro ruote e ad un cavallo, L. 0,75.
9. Vettura a quattro ruote e a due cavalli, L. 1,00.
10. Vettura a quattro ruote e a due cavalli di lusso (*Landaus*), omnibus, diligenza, ecc., compresi anche due conduttori, L. 1,60.
11. Per ogni cavallo di attiraglio in più, L. 0,50.
12. Carretto carico a due ruote, compreso il conduttore:
    a) se attaccato ad un asino, L. 0,50;
    b) per ogni asino d'attiraglio in più, L. 0,20;
    c) se attaccato ad un cavallo o mulo, L. 1,20;
    d) per ogni cavallo o mulo d'attiraglio in più, L. 0,50.
13. Carro comune, carro chiuso ad uso di abitazione, da trasporto di suppellettili od altro, a quattro ruote, compreso il conduttore:
    a) se attaccato ad un solo cavallo, mulo o bue, L. 1,50;
    b) per ogni bestia di attiraglio in più, L. 0,50.
14. Carretto a due ruote carico, oppure veicolo a mano, compreso il conduttore, L. 0,30.
15. Carretto a quattro ruote carico, oppure veicolo a mano, compreso il conduttore, L. 0,40.
16. Barra con carico, compreso il conduttore:
    a) se attaccato ad un cavallo o mulo, L. 2,25;
    b) per ogni bestia di attiraglio in più, L 0,50.
17. Velocipede in genere, compreso un sol conduttore, L. 0,15.
18. Carrozza automobile, L. 1,50.
19. Locomobile a vapore su quattro ruote, col traino fino a tre paia di buoi, cavalli o muli, compreso il conduttore, L. 5,00.
20. Trebbiatoio come sopra, L. 3,00.
21. Carro funebre a quattro ruote e due cavalli, compreso il conduttore, L. 5,00.
22. Carro funebre a quattro ruote e quattro cavalli, compreso il conduttore, L. 10,00.

Norme per l'applicazione della tassa di pedaggio

A. I viaggiatori sopra vetture, carrette, barre, ecc., pagheranno ciascuno la tassa come pedoni.

B I viaggiatori sopra vetture che portassero con loro bagagli voluminosi, casse, campionari, colli di merce, pagheranno L. 0, 5 in più della tassa stabilita per la vettura.

C. Per tutte le suaccennate categorie di veicoli, quando siano vuoti, la tassa sarà ridotta alla metà.

I veicoli portanti soltanto recipienti vuoti, corda, attrezzi, ecc. necessari per carichi da farsi transitorî, o che abbiano già in precedenza servito al loro trasporto, dovranno tassarsi come veicoli vuoti.

D. Quando i carretti a mano. a due o quattro ruote, siano spinti o tirati da più persone, una sola sarà considerata come conduttore, e le altre pagheranno come pedoni.

E. I conduttori di carretti a mano ad una sola ruota (carriola) pagheranno la sola tassa dei pedoni.

F. Sarà considerato come barra quel veicolo il cui fondo misurerà la lunghezza di metri 2 e centimetri 25.

G. Pei trasporti dei maiali e vitelli caricati sopra carri, carretti, ecc., la tassa si determina in ragione del numero degli animali, più quella del veicolo vuoto.

H. Si riscuoterà il doppio della tassa stabilita nella presente tariffa in tempo di escrescenza d'acque, e precisamente quando queste avranno raggiunto od oltrepassato il livello a tale scopo stabilito dallo articolo 13 del successivo Regolamento.

I. Qualora le acque del fiume crescessero a segno che si dovesse sciogliere il ponte e tragittare il fiume con barche, si potrà esigere il triplo della tassa.

Delle esenzioni.

Sono esenti dal pagamento dei diritti di pedaggio sopra stabiliti:

« Il Re, i Principi della Real Famiglia ed i Principi stranieri « regnanti o del sangue, coi loro seguiti ed equipaggi.

« I membri del Parlamento nazionale, quando si recano o ri« tornano dalle sessioni Parlamentari e pendente la loro durata; « gli Ambasciatori e Ministri Plenipotenziari tanto nazionali, « quanto stranieri; i Ministri Segretari di Stato in carica; i « Commissari Regi straordinarî, ed i membri della Deputazione « provinciale di Cremona e Parma; le truppe in genere ed i « trasporti militari d'ogni sorta; compresi quelli della R. Ma« rina.

« I trasporti dei denari del Governo e delle Amministrazioni « che ne dipendono, compresi i trasporti degli effetti erariali e « militari che si eseguiscono coi veicoli propri del Governo ed « anche requisiti e forniti per appalto.

« I corrieri e le staffette dello Stato.

« I postiglioni ed i cavalli che ritornano col legno vuoto.

« Le barche ed i battelli di ragione dello Stato, erariali o mi« litari, o requisiti per suo servizio.

« Gli ingegneri governativi d'acque e strade ed i loro subal« terni e quelli degli Uffici tecnici delle due Provincie interes« sate.

« I carabinieri Reali, le guardie di pubblica sicurezza, le guardie « di finanza, della caccia, dei boschi e le guardie campestri nel« l'esercizio delle loro funzioni.

« I trasporti dei detenuti scortati dai Reali carabinieri, o dagli « agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei mendi« canti e dei poveri infermi ».

Disposizioni regolamentari per l'esercizio del ponte e per la riscossione delle tasse di pedaggio stabilite colla precedente tariffa.

1. Le persone, dichiarate esenti, per godere di tale favore dovranno, quando occorra, giustificare la loro qualità, senza di che saranno tenute al pagamento della competente tassa.

2. Le tasse determinate nella tariffa suindicata, sono dovute anche nel caso di ritorno nella stessa giornata.

3. Ogni individuo isolato appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, dovrà indistintamente pagare il diritto di passaggio stabilito dalla tariffa, con facoltà però di richiedere ed ottenere la quietanza per conseguire il rimborso, qualora ne abbia diritto.

4. Nessuno potrà passare o passeggiare sul ponte senza soddisfare la relativa tassa, sotto pena della multa di lire cinque L. 5).

5. È vietato di staccare nel passaggio del ponte, dai carretti, dalle barre, o dai carri alcuno dei cavalli od altre bestie da tiro, le quali dovranno sempre pagare la tassa come se facessero parte dell'attiraglio. Infrangendo questo divieto, il contravventore soggiacerà alla multa di L. 5 (lire cinque) per ogni cavallo o bestia staccata.

6. Insorgendo contestazione fra i transitanti, conduttori od altri coi commessi preposti alla esazione sulla quantità o sull'ammontare delle tasse, queste dovranno essere pagate, coll'obbligo però al percipiente di dare ricevuta delle tasse medesime contestate e riscosse.

7. È vietato di far correre cavalli o muli al trotto od a galoppo nel passare sul ponte, sotto pena della multa di lire venti (L. 20), oltre la rifusione di ogni danno avvenuto.

8. I possidenti di terreni nelle Isole, o di molini in Po, potranno, uniformandosi alle leggi di navigazione e di polizia, valersi dei loro battelli per trasportare, senza pagamento delle tasse di pedaggio, le persone e le cose necessarie alla coltivazione dei loro fondi ed i raccolti di essi, i grani da macinarsi nei molini predetti e le farine che ne provengono.

Ove si trasportassero, o si facessero trasportare altre persone o cose, incorreranno nel primo caso nella multa di lire dieci (L. 10) per ogni persona illegalmente trasportata, e nel secondo nella perdita delle barche o dei battelli col loro carico.

Eguale penalità sarà inflitta a chiunque sia sorpreso a praticare un transito abusivo con battelli o barche.

9. Tutti quelli che ritengono barche o battelli entro la giurisdizione assegnata al ponte di chiatte predetto, debbono farne la dichiarazione all'esercente il passaggio, affinchè possa sorvegliare l'uso che ne facessero.

10. È proibito all'esercente del ponte di negare il passaggio senza una legittima causa, ed anche di riscuotere tasse maggiori di quelle fissate nella tariffa.

Ogni contravvenzione sarà punita colla multa di lire cento, e ciò oltre i danni della parte lesa, ed all'azione penale, quando ne sia il caso.

11. I commessi alla riscossione del pedaggio dovranno essere previamente approvati dalla R. Prefettura di Cremona, e nel caso che si rendessero colpevoli di inurbanità e vie di fatto contro il pubblico transitante o contravvenissero alle disposizioni del presente Regolamento, dovranno, a semplice richiesta dell'ufficio predetto, essere dall'esercente del pedaggio rimossi dal loro posto.

12. Il concessionario del ponte è inoltre civilmente responsabile rimpetto al Governo e verso i terzi, per il fatto dei suoi agenti.

13. Sarà stabilito, mediante colonna idrometrica collocata ad un estremo del ponte, l'altezza delle acque che darà diritto di esigere la doppia tassa.

Questo livello corrisponderà allo stato d'acqua che segna metri tre e cinquanta centimetri al vicino idrometro dell'Ufficio del Genio civile.

L'Autorità governativa avrà diritto di far verificare, quando crede, l'esatto collocamento dell'idrometro del ponte.

14. Chi alterasse la suddetta colonna idrometrica, o la distruggesse, sarà punito a termini di legge, oltre al risarcimento dei danni e delle spese che fossero del caso.

15. Il carico massimo che ogni veicolo potrà trasportare transitando sul ponte, resta fissato in quintali trentacinque, compreso il veicolo. Riconoscendosi un peso eccedente, dovrà il transitante scaricare il di più, ma il trasporto successivo di questa eccedenza non darà luogo al pagamento di tassa maggiore di quella già soddisfatta nel primo transito.

Quando non si voglia o non si possa scaricare l'eccedenza di peso, sarà ricusato il passaggio del carico.

16. La giurisdizione segnata al ponte di chiatte, cui si riferisce il presente Regolamento, ed entro il cui limite, tanto superiormente, quanto inferiormente, nessuno potrà passare il fiume sotto pena della multa più sopra stabilita, è fissata nel modo seguente, e cioè: superiormente, a destra del fiume, la chiavica di Sanguigna sulla Fossetta dell'Abate, che un tempo aveva ad oriente un fondo dei Benedettini, ed a sinistra il confine tra le regioni Veglio di Castelletto *alias* Berretta e la nobile Casa Ala-Ponzone; ed inferiormente, a destra la stradella Pantara detta Gardana sul Parmense ed a sinistra la strada della Madonnina sul Cremonese.

Questa zona è già delimitata con appositi segnali, tanto a destra, quanto a sinistra.

17. Il ponte dovrà aprirsi giornalmente pel passaggio gratuito dei natanti, così ascendenti come discendenti. Le norme dell'orario di apertura saranno stabilite mediante apposito decreto della R. Prefettura di Cremona, di concerto col concessionario.

18. La presente tariffa ed il Regolamento, col detto orario per l'apertura del ponte, saranno continuamente tenuti affissi sul ponte, in luogo comodo e visibile, da potere essere letti e consultati dal pubblico.

19. Nei procedimenti qualsiasi per infrazioni al disposto della presente tariffa e Regolamento, si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro delle Finanze
WOLLEMBORG.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Codigoro (Ferrara).*

SIRE!

Undici sui venti componenti il Consiglio comunale di Codigoro, compresi i quattro assessori effettivi, diedero le dimissioni e queste furono accettate, sicchè di regola si dovrebbe reintegrare la civica Rappresentanza, mediante le elezioni suppletive.

Se non che tale rimedio è sconsigliato dall'esperimento fattone l'anno scorso, allorchè, convocati i comizi per la surrogazione di nove consiglieri rinunciatari, si verificò la quasi completa astensione del Corpo elettorale, e con circa 500 elettori inscritti, il primo eletto ottenne 42 voti e l'ultimo ne ebbe 14.

La sfiducia nell'attuale amministrazione che aveva determinato quell'atto di protesta non solo non è cessata, ma è di gran lunga cresciuta, tanto nel seno del Consiglio dove si combattono opposte tendenze d'indole politica e amministrativa, quanto nella pubblica opinione; di guisa che se le elezioni suppletive fossero indette, si anderebbe probabilmente incontro ad una diserzione più significante della prima, nè ad ogni modo potrebbe sperarsi il miglioramento della presente situazione.

Reputo quindi necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, anche perchè interessa che le questioni, le quali tengono vivo il dissidio, siano risolute dall'opera equanime del R. Commissario, come è desiderio della maggioranza della popolazione.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Codigoro, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vittorio Ceccato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con Reale Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	89134 / 484434	Fondazione Salvago Violante fu Emanuele, moglie di Urbano Vivaldo, per celebrazione di messe nella Chiesa de' Santi Nazzaro e Celso in Genova amministrata dal prevosto e dal presidente *pro-tempore* della Fabbriceria di detta Chiesa . . . . *Lire*	5 —	Torino
»	62155 / 457455	Detta . . . . »	20 —	»
»	64134 / 459434	Detta . . . . . »	40 —	»
»	11586 / 90996	Detta . . . . »	1 28	»
»	Assegno provv. 18348 / 413648	Fondazione Franzone abate Gerolamo per la Congregazione della Missione Urbana di San Carlo in Genova sotto l'amministrazione del preside *pro-tempore* della stessa Congregazione (con avvertenza) . . . . »	25 —	»
»	121335 / 516635	Fidecommissaria Franzone Paolo Gerolamo in Genova (con avvertenza) . . . . »	5 —	»
Consolidato 4,50 %	32566	Beneficio parrocchiale di Maria Vergine Assunta in Borgo Fornari di Ronco Scrivia (Genova) . . . . »	54 —	Roma
Consolidato 5 %	85440 / 480740	Fondazione di Marocello Argentina, moglie di Francesco, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Pietro della Porta in Genova (con annotazione) . . . »	30 —	Torino
»	85441 / 480741	Fondazione di De Marini Alterisia, figlia del fu Evangelista, per celebrazione di messe (con annotazione). »	85 —	»
»	85442 / 480742	Fondazione di Niella Giovanni per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Pietro dei Banchi in Genova (con annotazione) . . . . »	15 —	»
»	85443 / 480743	Fondazione di Pilo rev. Enrico, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Pietro dei Banchi in Genova (con annotazione) . . . . »	15 —	»
»	85447 / 480747	Cappella di San Pietro della Porta, per la fondazione di Benedetto Demarini per celebrazione di messe in Genova (con annotazione) . . . . »	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	130996 / 313936	Parrocchia di Santo Stefano di Settefrati in Terra di Lavoro, rappresentata dal procuratore signor Venturini Lorenzo	Lire	25 —	Napoli
»	130995 / 313935	Cappella del Santissimo di Settefrati in Terra di Lavoro, rappresentata dal procuratore arciprete signor Venturini Lorenzo	»	30 —	»
»	23816 / 370326	Accolla Gerolamo di Francesco, domiciliato in Siracusa (con annotazione)	»	165 —	Palermo
»	39066 / 385576	Accolla Gerolamo fu Francesco, domiciliato in Siracusa.	»	225 —	»
»	1091 25	Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Sipicciano, frazione del comune di Galluccio (Caserta)	»	20 —	Roma
»	797395 Solo certificato di proprietà	Asilo infantile di Avigliana (Torino), vincolata di usufrutto vitalizio spettante a Vinassa Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Avigliana	»	100 —	»
Consolidato 3 %	39911 Solo certificato di proprietà	Come sopra	»	3 —	»
Consolidato 5 %	1008030	Cappella del Rosario di Santo Stefano di Castel Sant'Angelo di Visso (Macerata) (con avvertenza)	»	10 —	»
»	746799	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Loreggia (Padova) (con avvertenza)	»	110 —	»
Prestito 1860-64	615	Mensa vescovile di Ripatransone (Fermo)	»	5 —	»
Consolidato 5 %	1129963	Straneo Paolo di Lodovico, domiciliato in Zurigo (Svizzera) (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129964	Straneo Giuseppina di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129965	Straneo Ottorino di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza)	»	75 —	»
»	1129966	Straneo Adele di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Alessandria (con avvertenza).	»	75 —	»
»	1129967	Straneo Luigi di Lodovico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza).	»	75 —	»
»	47943 / 230883	Chiesa di Santa Maria la Rosa alla via dei Costanzi (con annotazione)	»	45 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	88689 / 271629	Chiesa di Santa Maria la Rosa alla via dei Costanzi (con annotazione)	*Lire*	5 —	Napoli
»	46827 / 229767	Congregazione del SS.mo Sacramento in Piscinula, rapsentata dal superiore *pro-tempore*	»	40 —	»
»	136977 / 319917	Come sopra . . .	»	5 —	»
»	31497 / 426797	Beneficio del pulpito in Mandella (Circondario di Lecco) amministrato dall'Economato Generale di Lombardia.	»	25 —	Torino
»	1013000	Beneficio di San Lorenzo eretto nella Cattedrale di Tolentino (Macerata).	»	20 —	Roma
»	82748 / 265688 Certificato di proprietà	Bruno Gaetano, Emilia, Elvira, Susanna di Francesco, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliati in Napoli.	»	200 —	Napoli
»	82749 / 265689 Certificato di proprietà	Bruno Achille di Francesco, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliata in Napoli	»	5 —	»
»	82750 / 265690	Bruno Francesco fu Camillo, con annotazione d'usufrutto a favore di Rossi Giovanna fu Gaetano, domiciliata in Napoli	»	5 —	»
»	810913	Mensa vescovile d'Ales (Cagliari) .	»	1920 —	Roma
»	1048507	Parascenzo Bernardino fu Demetrio, domiciliato a San Demetrio ne' Vestini (Aquila) (con annotazione) . .	»	10 —	»
»	1155639	Aronica Vincenzo fu Pasquale, domiciliato a Serradifalco (Caltanissetta) (con annotazione)	»	350 —	»
»	1157568	Come sopra (con annotazione)	»	325 —	»
»	1198883	Arimondo Bianca di Giovanni, moglie di Giambattista Arimondo fu Costantino, domiciliato a San Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio) (con annotazione) . .	»	40 —	»
»	1214767	Beneficio parrocchiale di San Biagio in Vernato di Biella (Novara) (con avvertenza)	»	45 —	»
»	1214768	Come sopra (con avvertenza).	»	25 —	»
»	793165	Gueli Filippo di Giovanni, domiciliato in Raffadoli (Girgenti) (con annotazione)	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1159940	Tarro-Lucia Domenico di Giacomo, presunto assente sotto la curatela della di lui moglie Maddalena Mogli, domiciliata in Locana (Torino) (con avvertenza) . . *Lire*	100 —	Roma
»	1146111	D'Urso Giuseppe di Donato, domiciliato in Acemo (Salerno) (con annotazione) . . . . »	200 —	»
»	131369 / 526669	Chiesa parrocchiale di Bardolino (Verona) (con avvertenza) . . . . »	285 —	Torino
»	571887 Certificato di proprietà	Di Blasio Vincenzo fu Gennaro, domiciliato in Sant'Antimo (Napoli), con annotazione d'usufrutto a Di Blasio Gennaro di Vincenzo ed è vincolata per suo sacro patrimonio. . . . . »	200 —	Firenze
»	821058 Certificato di proprietà	Giannotti Giuseppe fu Carlo e Giannotti Giovanni fu Carlo, minori, questo sotto la patria potestà della madre Baravetti Delfina fu Giuseppe vedova Giannotti eredi indivisi, domiciliati in Torino, con annotazione d'usufrutto vita durante a Baravetti Delfina fu Giuseppe vedova di Carlo Giannotti . . . . . »	105 —	Roma
»	1078967	Decia Giovanni fu Luigi, domiciliato a Calice Ligure (Genova) . . . . »	165 —	»
»	1002023 Solo certificato di usufrutto	Gargano Alessandro fu Ferdinando, domiciliato in Napoli, vincolato d'usufrutto vita durante a favore di Giaquinto Concetta fu Domenico, vedova di Giuseppe Gargano . . . . »	270 —	»
»	1002024 Solo certificato di usfrutto	Gargano Teresa fu Ferdinando, con vincolo d'usufrutto vita durante della signora Giaquinto Concetta fu Domenico . . . . »	270 —	»
Debito perpetuo 3 % 26 marzo 1885	4155	Perego Ercole fu Gaetano . . »	26 90	Milano
»	4410	Detto . . . . . . »	8 39	»
Consolidato 5 %	91339 Solo certificato di proprietà	Codignola Italo fu Alessandro, minore sotto l' amministrazione della madre Bullè Marietta, domiciliata in Brescia, con annotazione d'usufrutto a favore di Bullè Marietta fu Giuseppe, vita sua naturale durante . »	185 —	Firenze
»	1099273	Foa Giuseppina fu Giacobbe, minore sotto la patria potestà della madre Lattes Carlotta vedova Foa, domiciliata in Asti (Alessandria) . . . . »	315 —	Roma
»	927893 Certificato di proprietà e di usufrutto	Filippini Isabella, Efisio, Teresina e Federico di Vincenzo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma (con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Filippini Vincenzo fu Filippo) . »	115 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	47467 / 442767	Fondazione di Cibo rev. Giuliano per celebrazione di messe alla Cappella dei Santi Pietro e Paolo nella chiesa di S. Lorenzo in Genova	Lire	65 —	Torino
»	64881 / 460181	Come sopra	»	5 —	»
»	47486 / 442786	Fondazione Cibo rev. Giuliano per celebrazione di messe alla Cappella dei Santi Pietro e Paolo nella chiesa di S. Lorenzo in Genova sotto l'amministrazione del canonico sacristano *pro-tempore* di detta chiesa e del sindaco *pro-tempore* di Genova	»	35 —	»
»	47468 / 442768	Fondazione di Pelati Agostino per celebrazione di messe alla Cappella della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo nella Chiesa Maggiore di Genova . . .	»	30 —	»
»	47485 / 442785	Fondazione Pelati come sopra sotto l' amministrazione del canonico sacristano *pro-tempore* di detta chiesa e del sindaco *pro-tempore* di Genova	»	15 —	»
»	64882 / 460182	Fondazione di Pelati Agostino per celebrazione di messe nella Cappella della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo nella Chiesa Maggiore di Genova .	»	5 —	»
»	223527	Cappellania perpetua fondata dalla fu Ilaria La Grua, rappresentata dal cappellano *pro-tempore* domiciliato in Napoli	»	210 —	Napoli
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	1869	Ferrantelli Atanasio fu Giacomo .	»	26 05	Palermo
»	1870	Ferrantelli Antonino fu Giacomo .	»	26 05	»
Consolidato 5 %	54256 / 449556	Fondazione Calvi Catterina, moglie di Giovanni Battista Gentile, per celebrazione di messe nella chiesa di S. Pancrazio in Genova (con annotazione) . . .	»	25 —	Torino
»	9036 / 88446 Assegno provv.	Come sopra (con annotazione)	»	1 48	»
Consolidato 4 %	969	Aronne Antonio fu Giuseppangelo, domiciliato a Mormanno (Cosenza)	»	800 —	Roma
Consolidato 5 %	103759 Assegno provv.	Chiericato II Capitolare nel Capitolo Cattedrale di Montefiascone (Roma)	»	1 82	Firenze
»	857479	Ferrero Domenico fu Francesco, domiciliato a Mondovì (Cuneo) (con annotazione)	»	20 —	Roma
Consolidato 4,50 %	14578 Assegno provv.	Asilo infantile di Quinto al mare (Genova)	»	2 76	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 % Creditori legali delle Provincie Napoletane	8873	Beneficio familiare sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova di Crispano, eretto dal fu Francesco Capone per la proprietà e per l'usufrutto il beneficiato *pro-tempore* Tommaso Gaetani dell'Aquila, d'Aragona, sacerdote	*Lire*	109 18	Napoli
Consolidato 5 %	34935 Certificato di nuda proprietà	Aliotta Luigi fu Gaetano, domiciliato a Terranova (Caltanissetta) con vincolo d'usufrutto a favore di Pisano Ferdinando di Filippo, sua vita natural durante ed annotazione	»	45 —	Torino
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	4064	Opera della Luminaria del Santissimo, del Comune di Modica quale legatario del fu Romualdo Maria Lorefice Platamone barone di Mortilla	»	84 55	Palermo
Consolidato 5 %	72847 / 468147	Fondazione di Spinola Maria fu Antonio, moglie di Domenico Salvago, per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Donato in Genova	»	5 —	Torino
»	78485 / 473785	Come sopra (con annotazione) . .	»	5 —	»
»	745068 Solo certificato di usufrutto	Melchione Gian Carlo fu Gaudenzio, domiciliato a Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio congiuntamente alla signora Ignesti Maria fu Alessandro, moglie del titolare Gian Carlo Melchione ed alla loro figlia Clelia Melchione, domiciliata in Napoli	»	1200 —	Roma
»	402238	Fondazione Serra Pietro Andrea	»	60 —	Torino
»	439368	Detta.	»	5 —	»
»	1215003	Vicario Catterina di Pietro, moglie di Truffo Stefano, domiciliata a Bardassano (Torino)	»	500 —	Roma
»	54342 / 237282	Moggio Vincenzo Domenico di A. G. P., domiciliato in Napoli.	»	170 —	Napoli
»	54255 / 449555	Fondazione Calvo Marchesio Luca e Francesco per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di S. Pancrazio in Genova (con annotazione)	»	25 —	Torino
»	9035 Assegno provv.	Fondazione Calvo Marchesio Luca e Francesco per celebrazione di messe nella chiesa di San Pancrazio in Genova	»	4 43	»
»	63265 / 458565	Fondazione Blangero Ludovico per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Maria nella chiesa di San Lorenzo in Genova	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	64194 / 459494	Fondazione Blangero Ludovico per celebrazione di messe alla Cappella di Santa Maria nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del Sindaco di detta città e del prevosto della stessa chiesa, entrambi *pro-tempore*	Lire	30 —	Torino
»	89433 / 484733	Fondazione Centurione Giovanni Agostino di Genova, amministrata dai canonici *pro-tempore* della Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in detta città . .	»	5 —	»
»	1163796	Cardarelli Giovanni Battista di Corrado, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Magliano Sabino (Perugia).	»	10 —	Roma
»	1166873	Votta Pietro fu Antonio, domiciliato a Thiesi (Sassari) (con annotazione)	»	50 —	»
»	786947	Demartini Giuseppe fu Pietro Giuseppe, domiciliato a Lu (Alessandria) (con annotazione).	»	175 —	»
»	428184	Opera pia Morosone, istituita nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese di Vercelli (Diocesi di Vercelli) sotto l'amministrazione del parroco *pro-tempore* di detta chiesa (con annotazione)	»	375 —	Firenze
»	768160	Landolfi Basilio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	25 —	Roma
»	973491	Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pieve di Soligo (Treviso) rappresentato dall'investito *pro-tempore*	»	660 —	»
»	13414 / 92824 Assegno provv.	Fondazione di Guastavino Giovanni Battista per celebrazione di messe nella chiesa di S. Giorgio in Genova (Con annotazione)		3 80	Torino
Prestito pontificio 1860-64	629	Orfanotrofio di S. Getulio in Tivoli (Comarca di Roma) pel legato di messe del fu Don Gregorio Rosati da Monticelli	»	5 —	Roma
Consolidato 5 %	76392 / 471692	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio di Fegino, comune di Borzoli in Polcevera . . .	»	225 —	Torino
»	623805	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Roma) (con annotazione) . . .	»	30 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	648569	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Roma) (con annotazione) . . . *Lire*	5 —	Firenze
»	667023	Come sopra (con annotazione) . . . . »	40 —	»
»	683386	Villa Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Castelvetrano (Trapani) (con annotazione) . . . . »	30 —	Roma
»	2032 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Cancello in Mizzole (Verona) . . . . »	4 86	Firenze
»	16051 / 41651 Assegno provv.	Coadiutoria d'ufficio in Sant'Egidio di Mantova (con avvertenza) . . . . »	0 30	Milano
»	800214	Catalano Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Vizzini (Catania) . . . . »	100 —	Roma
»	955720	Catalano barone Francesco di Paola fu Giuseppe, domiciliato a Vizzini (Catania) . . . . »	200 —	»

Roma, il 17 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 aprile, in lire 105,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 aprile 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,10 3/4	99,10 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,42 1/8	110,29 5/8
	4 % *netto*	101,01 1/4	99,01 1/4
	3 % *lordo*	61,27 1/2	60,07 1/2

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO

Il giorno 18 corrente, alle ore 10, avranno principio in questa Università — Sala della Facoltà Medica — gli esami di libera docenza in igiene sperimentale e polizia sanitaria, chiesta dal dott. Tito Gualdi.

Roma, l'11 aprile 1901.

Il Rettore
V. CERRUTI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del Regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a sei posti d'aspirante al corso di tirocinio teorico pratico di nove mesi per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto, in parte, nei Laboratori centrali metrico e del saggio in Roma, ed, in parte, presso i principali Uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti, e presentare, non più tardi del 31 maggio prossimo, la domanda in carta da bollo da una lira con l'indicazione del loro domicilio, ad una delle Prefetture seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante al 31 maggio prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno d'età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, e che è dotato di buona acuità visiva;

d) certificato di aver adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, o di essersi fatto iscrivere sulla lista di leva, a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

f) certificato di penalità;

g) attestato di licenza liceale, d'istituto tecnico, o di una delle scuole industriali di Fermo, *A. Volta* di Napoli, *A. Rossi* di Vicenza; ovvero titoli equipollenti, che sieno riconosciuti tali dalla Commissione superiore metrica.

I certificati indicati nei paragrafi *c*, *e* e *f* non dovranno avere data anteriore al 1º aprile 1901. Gli attestati, di cui al paragrafo *g*, dovranno essere presentati in originale, od in copia autentica debitamente legalizzata.

Le domande non presentate nel termine fissato dell'articolo 2, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui sieno annessi documenti irregolari, saranno respinte.

Dopo una visita medica che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserva di escludere dal concorso quelli fra gli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti, che avessero difetti fisici o soverchia gracilità, o non fossero dotati della necessaria acuità visiva.

Art. 4.

L'esame d'ammissione consisterà:

1º in una prova scritta di lettere italiane;

2º in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi al presente avviso di concorso:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 25, 26, 27 e 28 di giugno 1901, presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del Prefetto o di un suo delegato, che ne sarà il presidente, e di due funzionari, designati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice, che sarà scelta tra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati, dichiarati idonei, dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 5, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto nell'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno, ciascuno, durare otto ore, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, o con altri e di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame, ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione, o la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno d'essi sieno chiusi in busta suggellata, portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame ed alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti, con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella

orale, almeno 6 punti su 10, senza compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati, per mezzo della Prefettura, presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi in Roma per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi sei candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali della Commissione esaminatrice, di cui all'articolo 6, non conseguono altro diritto che quello d' essere ammessi al tirocinio di nove mesi, con un assegno mensile di lire 80 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Art. 15.

Terminato il tirocinio di nove mesi, quei candidati, i quali avranno dato prova adeguata d'assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere in Roma, davanti ad una Commissione, nominata fra i componenti della Commissione superiore metrica, un esame teorico-pratico sulle materie insegnate e sulla pratica fatta negli Uffici metrici.

Per l'idoneità in questo esame vale la disposizione di cui all'articolo 12.

I candidati dichiarati idonei verranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di lire 1500.

Roma, addì 31 marzo 1901.

Il Ministro
PICARDI.

PROGRAMMA per l' esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

1° **Matematica.** — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche — Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una e più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angolo diedro e sua misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione numerica dei triangoli piani.

2° **Fisica.** — Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano; nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio d'Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamento di stato fisico prodotto dal calore — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

3° **Chimica.** — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Teoria atomica — Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche — Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto — Acqua — Sue proprietà nei diversi stati fisici — Sua composizione determinata per analisi e per sintesi — Aria atmosferica, sua composizione normale — Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua — Azione dell'aria sui metalli — Fenomeni della combustione — Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno — Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico — Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico — Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombio, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comuni, come ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Mail*, di Londra, ha dal Giappone che il fatto che la convenzione della Manciuria non fu firmata dalla China, ha giovato a scongiurare il pericolo che poteva derivare dalla tensione dei rapporti fra i due Governi di Pietroburgo e di Tokio. Il rifiuto della China fu accolto con soddisfazione dal Giappone; solo il partito della guerra si mostra alquanto deluso.

I giornali giapponesi sono molto soddisfatti del successo della diplomazia; osservano però, nello stesso tempo, che gli ultimi avvenimenti non consigliano il Giappone di tenersi pago del semplice rifiuto, da parte della China, di ratificare la convenzione della Manciuria, ma che esso deve pure esigere il sollecito sgombro di quella provincia.

***

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo, da Washington, che il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha discusso lungamente la questione delle indennità da pagarsi dalla China.

Il Governo americano continua a riguardare come esorbitanti le domande delle Potenze che ascendono a circa 400 milioni di dollari. Il Presidente Mac-Kinley espresse il parere che, nelle circostanze attuali, la China si trova nella impossibilità di pagare 400 milioni di dollari, specie se si tien conto delle turbolenze che minacciano di sorgere nell'interno.

Un membro del Gabinetto ha dichiarato che gli Stati-

Uniti avevano diritto ad un'indennità di 25 milioni di dollari, ma che accetterebbero una somma minore se le altre Potenze consentissero a subire delle riduzioni in proporzione.

Alla fine della seduta, il Segretario per gli esteri, signor Hay, ha telegrafato al signor Rockhill, inviato americano a Pechino, di insistere affinchè la somma totale delle indennità non ecceda i duecento milioni, perchè il Governo degli Stati-Uniti sa benissimo che la China non ha la possibilità di pagare di più.

Il signor Hay ha comunicato, in pari tempo, all'inviato, che gli Stati-Uniti consentirebbero a ridurre la loro domanda da 25 a 5 milioni di dollari, se le altre Potenze riducessero le loro pretese nelle stesse proporzioni.

***

Secondo un telegramma da Bruxelles, 10 aprile, il viaggio del Presidente Krüger in America sarebbe ormai deciso; il giorno della partenza non è però ancora fissato.

Il ricevimento di Krüger alla Casa Bianca a Washington da parte del Presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, sarebbe già assicurato.

***

Si ha per telegrafo da Bucarest, 10 aprile:

Dopo l'approvazione del bilancio da parte della Camera, la sessione parlamentare fu chiusa con un Messaggio Reale, il quale dice: In questa breve ma importante sessione le corporazioni legislative hanno corrisposto perfettamente alla fiducia della Corona ed alle speranze del paese. Il Parlamento ha fatto il primo e più importante passo verso il riassetto delle finanze e del credito del Regno, ristabilendo con saggi provvedimenti l'equilibrio nel bilancio.

Il Messaggio chiude asserendo che la miglior ricompensa per il Parlamento consisterà nella riconoscenza del paese, il quale godrà i frutti della provvida opera del Parlamento.

Al Senato, dopo la lettura del Messaggio, il Presidente dei ministri, Sturdza, dichiarò che la breve sessione, benchè durata cinque giorni soltanto, rimarrà indimenticabile nella storia nazionale per la iniziativa presasi per sanare le finanze del Regno, opera questa la quale richiederà però ancora ulteriori sacrificî e nuove prove di patriottismo.

***

Si annunzia da Shanghai che i vicerè e i governatori hanno deciso di presentare un indirizzo al Trono propugnando le riforme seguenti:

1. I Principi della Casa Imperiale e gli studenti di buona famiglia dovranno viaggiare per studiare i paesi esteri.
2. L'esercito sarà istruito secondo i metodi occidentali.
3. Gli stabilimenti d'istruzione pubblica saranno aumentati.
4. Sarà adottato un sistema monetario col dollaro come tipo.

***

Secondo la nuova Costituzione che verrà promulgata tra pochi giorni in Serbia, la rappresentanza nazionale si comporrà di due Camere: la *Scupscina* ed il Senato.

La *Scupscina* si comporrà di 136 deputati nominati per quattro anni. Il censo elettorale è di 15 franchi per ogni elettore e di 30 per ogni eletto. Le elezioni sono segrete e si fanno per mezzo dello scrutinio di lista. Ogni dipartimento (ve ne ha sedici in tutta la Serbia) deve eleggere un deputato che abbia ottenuto un diploma in una facoltà qualunque.

Il Senato si compone di 55 membri. L'erede eventuale del trono, all'età di diciotto anni, l'arcivescovo di Belgrado e il vescovo di Nissa vi hanno un seggio di diritto. Trenta membri sono nominati a vita dal Re e diciotto membri sono eletti dal popolo, con voto segreto, ogni tre anni. La metà di questi ultimi sono rinnovabili. Il censo elettorale è di 45 franchi per ogni elettore e di circa 500 per ogni eletto.

Ogni legge, prima di essere sanzionata, deve essere approvata dalle due Camere. Se le Camere non possono accordarsi, il progetto di legge viene eliminato dall'ordine del giorno durante il corso di un anno.

La *Scupscina* vota definitivamente il bilancio, dopo aver preso atto delle osservazioni presentate dal Senato.

La Squadra italiana a Tolone

Con i dispacci comunicati fra ieri sera ed oggi dall'*Agenzia Stefani*, chiudiamo la rubrica della visita restituita dalla nostra Reale Marina a quella di Francia.

Marsiglia, 12. — Una delegazione dei principali negozianti della Colonia italiana di Marsiglia è partita stamane per Tolone, ove S. A. R. il Duca di Genova la riceverà alle 2,30 pom., in udienza privata.

I delegati consegneranno a S. A. R. un Indirizzo su pergamena.

Tolone, 12. — La battaglia di fiori è riuscita brillantissima. Vi assistettero il Ministro della Marina, Lanessan, e le Autorità marittime.

S. A. R. il Duca di Genova, stante il lutto di Corte, rimase a bordo della *Lepanto*, e fu rappresentato dall'ammiraglio Coltelletti e dal capitano di vascello, Flores.

Presero parte alla battaglia di fiori numerose carrozze leggiadramente ornate. Gli ufficiali italiani v'intervennero in varî *landaus* che erano stati messi a loro disposizione dai Consiglieri municipali.

I marinai della nave *Garibaldi* montavano biciclette ornate di fiori. L'animazione era grandissima. Le signore fecero cadere una pioggia di fiori sugli italiani, i quali rispondevano con slancio.

Il getto dei fiori era accompagnato da grida di *Viva l'Italia! Viva la Francia!* Alcuni marinai staccarono dal loro berretto il nastro che portava il nome della loro nave per offrirlo alle signore, che se lo mettevano al braccio. Intervennero pure alla festa gli ufficiali spagnuoli della nave *Pelayo*.

La festa si mantenne splendida fino alle ore 4 pom., quando fu interrotta da un temporale, che però durò poco.

Tolone, 12. — Alle ore 15 si recarono a bordo della *Lepanto*, con imbarcazioni della Marina italiana, circa 200 rappresentanti delle Colonie italiane di Marsiglia e Tolone.

Tutti portavano la coccarda dai colori italiani. Essi furono accolti al suono dell'Inno Reale italiano. Li

guidava il console generale a Marsiglia, marchese Carcano, con il vice Console di Tolone, cav. Tattara, ed il cancelliere, dott. Secchi.

Il console Carcano presentò le delegazioni delle Società e dei Circoli di Marsiglia e del Dipartimento.

Erano rappresentate venti Associazioni.

Appena arrivati, i delegati si schierarono in fila sopra coperta, a poppa.

Allorchè comparve S. A. R. fu accolto da fragorosi applausi durati lungamente e da grida di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il marchese Carcano presentò con nobili parole le rappresentanze delle Società.

Il cav. Allatini, benemerito presidente della *Società di Beneficenza di Marsiglia*, lesse un indirizzo.

Il cav. Tattara presentò le Società del Dipartimento del Varo.

La bambina Margherita Sacco, di Tolone, presentò un magnifico mazzo di fiori a S. A. R., pronunziando graziose parole di occasione e terminando con *Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva il Duca di Genova! Viva Savoia!* fra applausi interminabili.

Il Duca commosso l'abbracciò e le regalò un bellissimo ciondolo in oro e brillanti colle iniziali del nome Tommaso di Savoia. Il tenente di vascello di guardia, Profumo, mise il ciondolo al collo della bambina fra generali applausi.

Il Duca ringraziò vivamente la Colonia, mostrandosi sentitamente commosso della bella manifestazione, della quale porterà sempre il più lieto ricordo. Fece caldi augurî per la prosperità delle nostre fiorenti Colonie di Francia, poi fece il giro e strinse con calore la mano a tutti i presenti.

S. A. R. si fermò specialmente e più lungamente coi connazionali fregiati di medaglie delle guerre per l'indipendenza nazionale. Molti di essi indossavano la camicia garibaldina.

Il Duca ebbe anche una cordiale conversazione coi sacerdoti italiani di questa Colonia, cav. Garibaldi e don Antonio Antuoni. Il cav. Garibaldi pronunziò un discorso, facendo voti per la prosperità dell'Italia e di Casa Savoia, augurando che la benedizione di Dio scenda propizia sopra tutti i membri della nostra amata Famiglia Reale.

Dopo finita la cerimonia, il Duca, al suono della Marcia Reale, scese nel suo alloggio.

Allora i membri della Colonia, gentilmente accompagnati dagli ufficiali, visitarono la nave. Nel quadrato degli ufficiali venne loro largamente offerto dello *champagne*.

Dopo il ricevimento dei delegati delle Colonie italiane di Marsiglia e delle regioni del Varo, il cav. Raqueni consegnò a S. A. R. un indirizzo della Colonia italiana di Tunisi.

Tolone, 12. — I *déjeuners* offerti dagli ufficiali francesi agli ufficiali italiani sulle varie navi della Squadra francese si protrassero lungamente, sicchè gli ufficiali italiani lasciarono a tarda ora i loro camerati francesi e non assistettero alla battaglia di fiori.

Sulla maggior parte delle navi i *déjeuners* furono serviti nel quadrato degli ufficiali, ornato di festoni di fiori. Sopra alcune navi le tavole furono preparate sul ponte.

Gli ufficiali superiori francesi ed italiani erano riuniti sul *Carlo Martello*.

Dappertutto furono scambiati cordiali brindisi. Tutti elogiavano lo spirito di cameratismo regnante fra gli ufficiali di tutte le Marine, lo spirito di dovere, di abnegazione e di patriottismo che li anima ed i sentimenti di affetto familiare che mantengono nel cuore durante le più lunghe assenze dalle loro famiglie.

Tolone, 12. — Durante la battaglia di fiori sul *boulevard Strasburgo*, fu fatta al contrammiraglio italiano Coltelletti una vera ovazione.

Stasera, gli ufficiali italiani, allorchè s'imbarcavano nel porto per tornare sulla *Lepanto* e sulle altre navi della Squadra, furono acclamatissimi. Gli ufficiali risposero agli applausi, salutando.

Tolone, 12. — Stasera, a bordo della *Lepanto*, S. A. R. il Duca di Genova ha offerto un pranzo di 90 coperti agli ammiragli De Maigret e De Beaumont ed alla Marina francese. Era invitato anche il comandante della nave spagnuola *Pelayo*. Vi era grande profusione di fiori sulle tavole e durante il pranzo regnò grande cordialità.

S. A. R. il Duca di Genova fece il seguente brindisi: « Trovandomi fra ufficiali di Marina, mi considero in famiglia; quindi non farò un lungo discorso; mi limiterò ad esprimervi tutta la mia soddisfazione di trovarmi ancora una volta fra ufficiali della Marina francese che ho potuto in molte circostanze apprezzare e di cui ho conservato sempre il migliore ricordo. Bevo dunque alla Marina francese, e colgo anche questa occasione per bere al Capo dello Stato, il Signor Presidente.

« Avendo il piacere di avere alla mia tavola un rappresentante della Marina spagnuola, vi prego unirvi a me per bere anche alla Marina spagnuola ».

Appena il Duca ebbe finito di parlare, la musica di bordo suonò la Marsigliese.

L'ammiraglio De Maigret rispose ringraziando sentitamente. Ricordò che altre volte aveva avuto l'onore d'incontrarsi col Duca di Genova. Mandò un caldo saluto alla Marina italiana ed alle sue belle navi, augurando che si presentino occasioni più frequenti per vederle.

Bevve ai Sovrani d'Italia, alla Regina Margherita,

al Duca di Genova, alla Marina italiana ed alla prosperità della Nazione italiana.

Il comandante della *Pelayo*, Mereu, bevette alla Marina italiana, ricordando di aver comandato una bella nave costruita in Italia e aggiungendo essere tanto più lieto di portare tale suo saluto da bordo di una nave che porta il nome d'una gloriosa battaglia e di una vittoria italiane. Terminò bevendo ai Sovrani d'Italia, alla Regina Margherita, al Duca di Genova ed alla Nazione italiana.

La musica intuonò subito l'Inno spagnuolo.

Alle ore 9,30 pom. gli invitati lasciarono la *Lepanto*.

Alle 10, il Duca di Genova si recò al ballo dato al Teatro dal Municipio in onore degli ufficiali italiani.

Domattina il Duca visiterà la nave-scuola déi cannonieri *Couronne*.

Tolone, 13. — Alle ore 10 di iersera, S. A. R. il Duca di Genova e l'ammiraglio De Maigret montarono sopra una scialuppa della *Lepanto*, recandosi al *Quai de l'Horloge*, ove li attendeva un *landau* per condurli al ballo offerto dal Municipio.

I corazzieri facevano scorta d'onore.

Il Sindaco e l'ammiraglio De Beaumont, che attendevano S. A. R. nel vestibolo del Teatro, lo condussero nel palco riservato.

La sala da ballo era già gremita d'invitati e vi si poteva difficilmente circolare.

Mentre la musica suonava la Marcia Reale, tutti gl'invitati fecero al Duca di Genova entusiastiche ovazioni. Gli applausi delle dame si univano a quelli dei cavalieri. Gli ufficiali delle due Nazioni presero parte a questa calorosa ovazione, che si è prolungata durante cinque minuti.

S. A. R. il Duca di Genova fu poscia accompagnato al buffet, ove il Sindaco gli offerse un bicchiere di *champagne*.

Uscendo dal buffet per ritirarsi, il Duca fu vivamente acclamato. Egli s'inchinava e sorrideva dinanzi alla folla degl'invitati; ringraziò il Sindaco e strinse la mano agli ufficiali, facendo poi ritorno a bordo della *Lepanto*, salutato da nuove e calorose acclamazioni.

I Russi, pei quali è incominciata la Settimana Santa, si astennero dal prender parte alla battaglia di fiori ed al ballo.

Contemporaneamente il Municipio offrì al Casino un ballo in onore dei sottufficiali italiani. L'allegria, lo slancio e l'entusiasmo vi regnarono durante tutta la serata.

Dopo che il Duca di Genova ebbe fatto ritorno sulla *Lepanto*, l'ammiraglio De Beaumont ed il generale Joly lasciarono il Teatro e si recarono al Casino.

Quivi l'ammiraglio De Beaumont fece un giro di polka colla figlia del consigliere municipale organizzatore del ballo, il quale rivolse alcun affettuose parole ai sottufficiali.

L'ammiraglio De Beaumont fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

I balli al Teatro ed al Casino si prolungarono tutta la notte.

Spira un maestrale abbastanza violento.

Tolone, 13. — Dopo la partenza del Presidente della Repubblica, Loubet, gli ufficiali italiani furono ammessi a visitare l'Arsenale, ed in gran numero approfittarono dell'autorizzazione.

Vennero poste a loro disposizione scialuppe, onde facilitare il passaggio da un punto all'altro.

Gli ufficiali furono divisi in gruppi di dieci persone, condotti da un luogotenente di vascello francese il quale fornì loro spiegazioni circa i principali laboratorî, i bacini, la darsena Vauban ed il Museo navale, ricco di ricordi storici, che attirarono l'attenzione dei visitatori.

Le spiegazioni ed indicazioni scambiate condussero a discussioni tecniche ed a paragoni fra gli Arsenali di Tolone e di Spezia.

Gli ufficiali italiani ritornarono a bordo delle rispettive navi, grati della gentilezza degli ufficiali francesi.

Tolone, 13. — Gli ufficiali italiani ricevettero, stamane, alla loro volta, a bordo delle varie loro navi i camerati francesi.

Essi, volendo fare un largo trattamento, acquistarono tutto ciò che il mercato di Tolone poteva offrire di delicato dal punto di vista gastronomico. Sulle banchine le scialuppe italiane imbarcarono carni, legumi e frutta in considerevole quantità.

Gli ufficiali ed i marinai fanno febbrilmente preparativi per ricevere i loro numerosi invitati.

Tolone, 13. — Il maestrale soffiò fortemente tutta la notte ed aumentò con violenza stamane. Le lanterne veneziane sui *Boulevards* furono rovesciate, le bandiere strappate dal vento, gli alberi gettati a terra. Il mare al largo manda una schiuma bianca e batte furiosamente sulle coste. Le piccole imbarcazioni non lasciano più le banchine. L'ordine di partenza della Squadra italiana però è mantenuto, le navi italiane cominciano ad accendere le macchine.

La Squadra italiana partirà in linea di fila. In testa saranno le caccia-torpediniere *Fulmine*, *Lampo* e *Dardo*, che filano con velocità di 20 nodi all'ora. Poi verranno gli incrociatori leggeri *Partenope* e *Urania*, che filano colla velocità di 13 nodi.

Chiuderà il grosso della Squadra, colla nave ammiraglia *Lepanto* in testa, filando con velocità di 12 nodi.

In 18 ore la Squadra sarà alla Spezia.

Splende un sole magnifico, ma tira un maestrale freschissimo che inonda d'acqua le imbarcazioni leggere.

LA BANDIERA DELL'ARTIGLIERIA

Col diretto da Torino è giunto stamane in Roma il cav. Alason, comandante il reggimento d'artiglieria da montagna, con la bandiera dell'artiglieria che domani, in forma solenne, al Macao, sarà riconsegnata da S. M. il Re al Generale, Ispettore generale dell'arma.

La bandiera era scortata da un drappello misto dei riparti d'artiglieria del presidio di Torino, comandato da un capitano d'artiglieria anziano del presidio e composto di 8 sottufficiali e 16 fra caporali e soldati agli ordini di un tenente; un ufficiale subalterno del 5º artiglieria funzionava da portabandiera.

Alla stazione la bandiera è stata ricevuta dall'Ispettore generale d'artiglieria, on. Afan de Rivera, da ufficiali, da una compagnia d'artiglieria da fortezza e da una musica di fanteria.

La vecchia e gloriosa bandiera, fu ieri, a Torino, con commovente cerimonia, consegnata da S. A. R. il Duca d'Aosta al colonnello cav. Alason, davanti alla Loggia Reale dell'Armeria. Vi assistevano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, tutte le Principesse e Principini, tutti i Generali presenti a Torino, tutti gli ufficiali d'artiglieria, le rappresentanze dei Corpi delle altre armi, l'Accademia militare e le brigate d'artiglieria da fortezza, da campagna e da montagna.

Un cordone di truppe teneva sgombra la piazza, che tutta intorno era affollata di cittadini. I balconi e le finestre delle case circostanti erano gremiti.

Il Duca d'Aosta, consegnando la bandiera al colonnello Alason, lo incaricò di portarla a Roma e pronunciò ad alta voce un elevato discorso, vivamente applaudito.

S. A. R. il Duca d'Aosta ricordò come quella bandiera abbia sventolato nelle file dei nostri soldati nel 1848 e nel 1849, in tutte le eroiche guerre del nostro risorgimento e come fosse dunque naturale e desiderabile che essa venisse restituita all'Esercito. La bandiera è stimolatrice dell'energia del soldato che pugna, è consolatrice ultima, è ultima mira del soldato che muore.

Dopo aver richiamato altre eroiche memorie che la vista delle bandiere evoca nei cuori degli Italiani e parlato dei prodi che furono, porse un tributo alla memoria di Re Umberto I, in cui oggi saluta, innanzi tutto, il soldato, l'eroe di Custoza, il Generale ventenne, impavido in mezzo al quadrato, davanti al furioso irrompere della carica austriaca.

Conchiuse dicendo: « Signor colonnello! Rimetto a lei la bandiera preziosa che sarà a Roma restituita all'artiglieria tutta; e questa, auspice l'Italia aspettante, saprà, ne son certo, difenderla o morire per lei ».

Venne poscia firmato dal Duca d'Aosta il verbale di consegna della bandiera.

Tutte le truppe sfilarono davanti alla bandiera. Poi il colonnello Alason con un drappello di artiglieri scortò la bandiera alla stazione, donde partì per Roma alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente da Firenze, è giunto stamane in Roma.

S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Nasi, che aveva già visitato il Liceo-Ginnasio Parini e l'annesso Convitto nazionale, il R. Collegio delle Fanciulle e l'Università popolare di Milano, ieri si recò, accompagnato dagli assessori De Cristoforis e Pisa, dal provveditore agli studî, Ronchetti, e dal suo segretario particolare, Petitbon, a visitare la Scuola elementare maschile in via Pisacane e la Scuola elementare femminile in via Rasori.

L'on. Ministro, che nutre per l'insegnamento primario vivo interesse, esaminò i locali, assistette alle lezioni ed ebbe pel personale, dirigente ed insegnante, parole di plauso e d'incoraggiamento.

L'on. Nasi si recò quindi a visitare la Scuola femminile superiore *Alessandro Manzoni*, e manifestò il suo compiacimento per le condizioni dei locali, per il materiale scolastico e per l'indirizzo didattico. Poscia l'on. Ministro visitò lo stabilimento della Società Editrice Sonzogno.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per la sera di lunedì 15 corrente.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte fra cui:

— Contributo del Comune nella spesa per la deviazione e per l'allacciamento della Cloaca Massima al collettore basso della riva sinistra.

— Appalto a trattativa privata per la illuminazione a petrolio della borgata di S. Vittorino.

— Modificazioni allo Statuto organico dell'ospizio « Margherita di Savoia » per i poveri ciechi.

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa d'urgenza per la disdetta di alcuni insegnanti elementari.

Un congresso di medici condotti. — Il 5 maggio prossimo, avrà luogo in Roma l'inaugurazione del II Congresso fra i medici condotti.

La presidenza raccomanda a tutti i medici interessati di mandare le loro adesioni, presso: il comm. Vallardi, Corso Magenta 48 (Milano) prof. Pietro Cogliolo, via Roma (Genova), prof. Rossi Doria piazza S. Marco, 15 (Roma).

Per la chiesa di S. Lorenzo a Firenze. — Il Comitato ordinatore del concorso per la facciata della Chiesa di San Lorenzo in Firenze, ha indetto per domani, 14 corr., la inaugurazione della Esposizione dei bozzetti presentati al concorso.

L'Esposizione sarà tenuta nei locali dell'Accademia di Belle Arti, gentilmente concessa e l'inaugurazione avrà luogo in forma ufficiale.

La Commissione giudicante, che si riunirà nella entrante settimana, è composta dei sigg. prof. Francesco Azzurri di Roma, Francesco Bartolini di Pistoia, Ernesto Basile di Palermo, Enrico Gaymuller di Baden-Baden, Marcel Reymond di Grenoble, Dante Sodini e Stefano Ussi di Firenze.

I concorrenti sono 53, con 75 progetti.

Marina militare. — Le forze navali italiane in China sono attualmente dislocate nel modo seguente: le RR. navi *Vet-*

tor Pisani, *Vesuvio* ed *Elba* a Shanghai; la R. nave *Stromboli* a Ta-ku; la R. nave *Calabria* in viaggio per rimpatriare e la R. nave *Fieramosca* a Wei-hai-wei.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Adua* ed *Archimede*, della N. G. I., proseguirono il primo da Suez per Massaua ed il secondo da Punta Delgade (Azzorre) per New-York; i piroscafi *Tartar Prince*, della P. L., ed *Italia*, della S. T. M., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo; il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., partì da Napoli per New-York.

— Il *Las Palmas*, della Veloce, è partito da Santa Lucia per Genova; il *Jover Serra*, della Gelidense, da Las Palmas prosegue per Genova; il *Gottardo*, della N. G. I., proveniente dalla Soria, ha toccato Alessandria d'Egitto, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — I giornali proseguono a commentare le feste di Tolone.

L'*Echo de Paris* rileva che l'attitudine della Francia e dell'Italia è ora di reciproca amicizia.

Il *Petit Parisien* dice che le feste di Tolone permettono di guardare con fiducia le future relazioni fra l'Italia e la Francia.

Il *Journal* dice che la riconciliazione tra la Francia e l'Italia non modifica affatto l'equilibrio delle Potenze.

Il *Gaulois* dice: Dopo, come prima delle feste di Tolone, il raggruppamento naturale degli interessi europei seguirà il suo corso normale.

La *République Française* dice che l'Italia può essere convinta di non aver nulla da temere dalla Francia repubblicana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 12 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 754,6

Umidità relativa a mezzodì 36

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . coperto

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21°,9. / Minimo 11°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 12 aprile 1901.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Irlanda, minima di 748 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 7 mm. al Nord della Sardegna; temperatura diminuita sul versante Adriatico meridionale, quasi stazionaria altrove: venti forti del 3° quadrante sull'Emilia e Romagna, del 2° sul medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario in valle Padana e sull'Italia inferiore, nuvoloso e coperto altrove; venti deboli prevalentemente del 2° quadrante.

Barometro massimo a 761 sulle coste Joniche, minimo a 757 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli moderati settentrionali al Nord, del 2° quadrante altrove; cielo generalmente nuvoloso; alcune pioggie specialmente sul versante Adriatico; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 12 aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	16 1	8 8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	14 8	11 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	16 1	9 1
Cuneo	coperto	—	18 6	6 8
Torino	1/4 coperto	—	17 0	8 4
Alessandria	1/4 coperto	—	18 2	10 6
Novara	1/4 coperto	—	17 5	8 5
Domodossola	piovoso	—	19 6	6 5
Pavia	1/4 coperto	—	20 0	6 6
Milano	1/2 coperto	—	21 5	8 2
Sondrio	coperto	—	17 7	5 6
Bergamo	3/4 coperto	—	17 0	9 4
Brescia	1/4 coperto	—	18 0	6 5
Cremona	1/2 coperto	—	19 6	8 6
Mantova	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Verona	sereno	—	17 3	9 5
Belluno	1/4 coperto	—	15 5	7 6
Udine	3/4 coperto	—	18 2	9 3
Treviso	1/2 coperto	—	21 8	9 4
Venezia	coperto	calmo	16 0	10 3
Padova	3/4 coperto	—	16 9	9 2
Rovigo	3/4 coperto	—	20 0	9 0
Piacenza	1/2 coperto	—	19 6	9 0
Parma	3/4 coperto	—	18 7	9 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 2	8 5
Modena	3/4 coperto	—	20 8	9 4
Ferrara	3/4 coperto	—	19 0	9 8
Bologna	3/4 coperto	—	19 8	11 4
Ravenna	1/2 coperto	—	22 0	9 6
Forlì	1/2 coperto	—	20 2	10 6
Pesaro	coperto	calmo	18 5	11 8
Ancona	coperto	calmo	18 7	13 0
Urbino	coperto	—	18 9	8 0
Macerata	coperto	—	20 9	12 4
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	11 0
Perugia	coperto	—	18 6	9 0
Camerino	coperto	—	22 0	11 5
Lucca	coperto	—	17 8	9 2
Pisa	3/4 coperto	—	18 4	9 0
Livorno	coperto	calmo	17 4	10 8
Firenze	coperto	—	18 3	9 5
Arezzo	nebbioso	—	19 5	9 6
Siena	1/2 coperto	—	16 2	9 0
Grosseto	coperto	—	20 8	12 1
Roma	3/4 coperto	—	20 7	11 2
Teramo	piovoso	—	20 8	8 8
Chieti	piovoso	—	17 0	10 6
Aquila	coperto	—	19 5	10 2
Agnone	sereno	—	19 2	8 1
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	15 0
Bari	coperto	calmo	18 8	13 5
Lecce	nebbioso	—	23 0	13 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 4	9 9
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	19 2	11 0
Benevento	sereno	—	22 7	9 4
Avellino	1/4 coperto	—	20 6	11 7
Caggiano	1/4 coperto	—	16 0	8 4
Potenza	1/2 coperto	—	18 6	10 2
Cosenza	sereno	—	24 0	13 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 5	6 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	14 4
Trapani	coperto	calmo	20 6	15 6
Palermo	coperto	calmo	27 6	10 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	27 6	16 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 0	14 8
Catania	1/4 coperto	calmo	22 4	14 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 8	13 0
Cagliari	coperto	mosso	19 5	11 0
Sassari	coperto	—	17 5	12 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*